IPPR INFORMA

Newsletter - ottobre 2013

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it

ENERGIA: PIATTAFORMA PER LA COSTITUZIONE DELL'ELENCO DELLE IMPRESE ENERGIVORE

Con le deliberazioni n. 437/2013/R/EEL (di seguito la deliberazione) e n. 461/2013/R/EEL l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha definito le modalità operative per la prima costituzione dell'elenco di imprese a forte consumo di energia elettrica.

La Cassa conguaglio per il Settore Elettrico ha messo a disposizione il sistema telematico con accesso via web, finalizzato alla raccolta delle dichiarazioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto 5 aprile 2013, i cui requisiti e funzionalità sono definiti nell'Allegato 1 della deliberazione.

L'accesso al portale, come previsto, è operativo già dal 21.10.2013.

Ai fini della costituzione dell'elenco dei soggetti a forte consumo di energia elettrica, le imprese che soddisfano i requisiti indicati dall'articolo 3, comma 1, del decreto 5 aprile 2013 e con codice ATECO prevalente riferito ad attività manifatturiera (codici ATECO da 10.xx.xx a 33.xx.xx), possono registrarsi sul sistema telematico e rilasciare la dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del medesimo decreto, fornendo i dati indicati nell'Allegato 2 della citata deliberazione.

Il sistema telematico predisposto è accessibile tramite l'applicazione web disponibile sul sito internet di Cassa al seguente link energivori.ccse.cc.

SHOPPER: LA COMMISSIONE EUROPEA AL LAVORO SU MODIFICHE DELLA DIRETTIVA IMBALLAGGI 94/62/CE

È in lavorazione, presso la Commissione Europea, un progetto di modifica della direttiva rifiuti da imballaggio 94/62/CE al fine di limitare l'impatto negativo –marine littering-dei sacchetti in plastica sull'ambiente.

La proposta che riguarderebbe il consumo di sacchetti di plastica con uno spessore inferiore a 50 micron non propone un obiettivo di riduzione fissato tout court per tutti, dal momento che alcuni Stati membri, negli ultimi anni, hanno già adottato misure per ridurre il consumo di sacchetti di plastica. La proposta mira, invece, a introdurre nella direttiva l'obbligo, per tutti gli Stati membri, di ridurre il consumo di sacchetti di plastica leggeri, pur consentendo agli stessi Stati di fissare i propri obiettivi nazionali di riduzione e di scegliere le misure per raggiungere tali obiettivi. La definizione di un obiettivo quantificato potrebbe tuttavia essere un obiettivo UE da traguardare in una fase successiva.

Gli Stati membri dovrebbero recepire la direttiva entro 12 mesi dall'entrata in vigore della proposta.

La notizia di un intervento dell'Unione Europea in materia di sacchetti in plastica per asporto merci non può che essere accolta con favore.

Gli interventi in successione che il Legislatore italiano ha assunto in questi anni sono un groviglio di contraddizioni dal punto di vista giuridico, economico e ambientale.

Un momento di chiarezza quindi è necessario per tutti e soprattutto lo è per coloro che hanno sostenuto e preteso, al di là di ogni ragionevole confronto, la messa al bando imposta dall'Italia.

L'auspicio è che l'UE assuma decisioni sensate e meditate nell'interesse generale, che comprende anche quello delle Imprese, e non a favore di chi pretende comode posizioni di mercato.

MONOUSO

IMPATTO AMBIENTALE, COSTI E IGIENE A CONFRONTO PER UNA SCELTA RAGIONATA DELLE STOVIGLIE.

Impatto ambientale, costi, sicurezza igienica sono aspetti fondamentali, oltre alla funzionalità, che vanno presi in considerazione quando si deve scegliere quali stoviglie e quali bicchieri è opportuno e consigliabile adottare per la ristorazione collettiva. Pro.mo - Associazione dei Produttori di Stoviglie Monouso in Plastica - mette a disposizione le proprie conoscenze per fornire un concreto contributo a istituzioni, aziende e organizzazioni che vogliono operare delle scelte consapevoli e fondate.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale dei diversi tipi di stoviglie riportiamo i principali risultati di una ricerca realizzata dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento. Sul fronte della convenienza economica la rivista Ristorando ha condotto un'interessante analisi comparativa mettendo a confronto i prezzi di diversi tipi di stoviglie. Pro.mo ha inoltre commissionato un'ulteriore ricerca all'Università degli Studi di Milano focalizzata sui problemi della sicurezza igienico-sanitaria.

L'impatto ambientale associato ai piatti in plastica è inferiore a quello dei piatti in PLA e in polpa di cellulosa.

Lo studio dell'Università di Trento sfata alcuni luoghi comuni sulla maggiore ecosostenibilità di prodotti

compostabili e/o biodegradabili e dimostra che l'impatto ambientale delle stoviglie tradizionali riutilizzabili non è così distante da quello delle stoviglie monouso in plastica,

senza considerare i vantaggi che queste ultime hanno a livello di igienicità e praticità. Infatti i piatti riutilizzabili in porcellana sono al primo posto per minore impatto ambientale, al secondo posto figurano i piatti monouso in plastica (4,40, dato medio fra PP polipropilene e PS-polistirolo). Al terzo posto i piatti monouso compostabili in polpa di cellulosa (punteggio pari a 5,6), mentre ultimi molto distaccati dagli altri, i piatti monouso compostabili in PLA (polilattide, punteggio oltre 7,5).

Il costo medio giornaliero dei pasti serviti in stoviglie di plastica è un terzo di quelli serviti con altri tipi di stoviglie.

Il numero di settembre della rivista Ristorando ha pubblicato un'interessante analisi comparativa dei costi
di quattro tipologie di stoviglie e posate: tradizionali in ceramica, vetro e acciaio, in melanina, in materiale vegetale e in plastica. Il costo giornaliero per pasto di un sistema che utilizza le stoviglie in ceramica e vetro
è di **0,3405 euro** (considerate le ore di lavoro e l'investimento per l'acquisto della lavastoviglie).
Per quanto riguarda i costi del sistema che adotta la melamina valgono gli stessi fattori considerati per la ceramica: la differenza sta nel prezzo d'acquisto dei materiali. L'incidenza per pasto è di **0,353 euro**.
Con l'adozione dei prodotti a perdere le voci di costo si riferiscono soltanto all'acquisto del prodotto e al suo smaltimento. Il costo per pasto per le stoviglie realizzate con bioplastica è di **0,4478 euro**, mentre nel caso delle stoviglie in plastica è di **0,106 euro.**

Una ricerca per valutare la sicurezza igienica delle stoviglie.

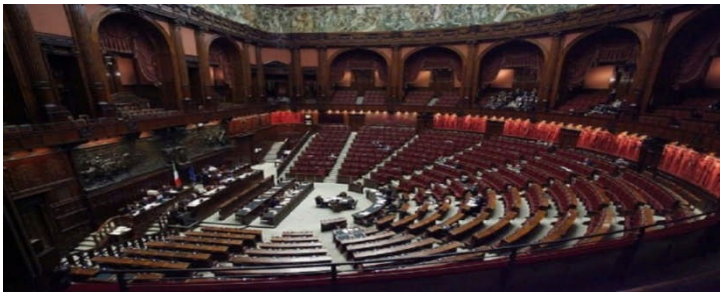
E' opinione corrente che uno dei principali vantaggi delle stoviglie monouso sia proprio l'igiene.
Pro.mo tuttavia intende dare risposte scientifiche a questo importante aspetto ed ha commissionato una ricerca ad hoc all'Università degli Studi di Milano per valutare i fattori igienico-sanitari delle diverse tipologie di stoviglie.

Lo studio nel dettaglio al link: http://www.pro-mo.it/index.php?id=ricerca

MOZIONI DALLA CAMERA A SOSTEGNO DEI SETTORI DELLA CHIMICA, DELLA CHIMICA VERDE E DELLA PLASTICA.

Nella seduta del 22 ottobre 2013 sono state discusse e votate alla camera dei Deputati diverse mozioni volte ad impegnare il Governo a sostenere i settori della chimica, della chimica verde e della plastica.

In relazione alle mozioni segnaliamo che:



Le due mozioni principali erano quelle presentate da Speranza ed altri (PD) e da Brunetta ed altri (PdL) ed il Governo ha accolto tutti gli impegni posti dai proponenti delle mozioni.

Al netto degli impegni generici, segnaliamo alcune dichiarazioni del Governo:

1) *il Governo accoglie l'impegno: «a favorire l'insediamento di piccole e medie imprese nei poli chimici, promuovendo la medesima soluzione adottata per il sito petrolchimico di Priolo, in cui Eni si è impegnata ad agevolare la vendita delle proprie aree alle piccole e medie imprese potenziali acquirenti».*
2) *il Governo accoglie l'impegno: «a valutare l'opportunità di incentivare, mediante apposite normative e standard, la sostituzione di prodotti critici per l'ambiente, derivanti da fonti fossili, con prodotti bio perseguendo gli obiettivi comunitari per un'economia low carbon 2050».*

Tutte le mozioni sono state approvate.

In relazione al dibattito in Aula segnaliamo una mozione presentata da Crippa (M5S) che propone alcuni spunti di interesse sul tema del riciclo degli imballaggi in plastica.

Il Deputato, considerato che il rapporto tra industrie produttrici di plastica e industrie trasformatrici è di 1 a 50, propone di concentrarsi sugli addetti delle industrie trasformatrici per lanciare una filiera del riciclo della plastica, dichiarando che:

"Oggi infatti – è un dato sotto gli occhi di tutti – solo il 55 per cento della plastica viene mandato al riciclo. La rimanente parte purtroppo serve sempre ad alimentare (...) gli inceneritori.

Allora, ci concentriamo su questo dato, perché per noi rilanciare un settore del riciclo è investire in ricerca, aiutare le imprese che fanno ricerca chimica e di trasformazione, la stessa industria dei macchinari per le selezioni delle plastiche.

Assistiamo al paradosso che oggi, magicamente, le bottigliette di plastica hanno l'etichetta in plastica. Uno dice: caspita, finalmente, così buttiamo tutto il rifiuto nel medesimo contenitore.

No, perché peccato che il film plastico sia diverso dalla bottiglia di plastica, e allora, in quel momento, il lettore ottico impazzisce. Legge l'etichetta o legge la bottiglia ?

Direi che qui deve intervenire la politica, qui deve dare una linea di indirizzo chiara la politica, in ordine a ridurre gli imballaggi, lanciare le filiere del recupero, lanciare le filiere della trasformazione, lanciare la ricerca".

Si segnala, infine, che nella medesima mozione è dichiarato che:

"altra problematica del mercato della plastica è il cosiddetto contributo Conai (Consorzio nazionale imballaggi).
I produttori, infatti, devono pagare circa 110 euro per ogni tonnellata di plastica prodotta al consorzio (non molto, considerando che già nel 2010 il corrispettivo in Italia era di 160 euro per ogni tonnellata, la media dei Paesi dell'Unione europea era di 222 euro per ogni tonnellata, ma la media tra i principali Paesi europei era di 440 euro per ogni tonnellata), il quale a sua volta dovrebbe girare buona parte del contributo ai comuni per contribuire alle spese di gestione dei processi di raccolta differenziata; nel 2011, però, dei circa 800 milioni raccolti da Conai, solo 100 sono arrivati ai comuni.
Il resto pare sia compreso in ipotetiche «spese di gestione».
Quindi, solo il 37 per cento del totale raccolto da Conai va ai comuni, che rappresenta poi concretamente solo il 20 per cento delle spese di gestione della raccolta differenziata".

LA REVISIONE DELLE DIRETTIVE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI NEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' 2014 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione Europea ha reso noto il programma delle attività previste per il 2014 attraverso la pubblicazione di un documento trasmesso dalla Commissione al Parlamento e al Consiglio Europeo. L'allegato II del programma, riguardante nuove iniziative, riporta nel sottocapitolo "Environment" l'adozione di misure atte a dare seguito a quanto previsto dal documento predisposto dalla stessa Commissione nel settembre 2011 riportante la tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse (Comunicazione n. 571/2011). Tra le misure previste è riportata la revisione della direttiva quadro sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE), della direttiva relativa alle discariche dei rifiuti (Direttiva 1999/31/CE) e della direttiva sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio (Direttiva 94/62/CE). Si ricorda che la revisione di tali direttive è stata oggetto di una consultazione disposta quest'anno dalla Commissione Europea che ha visto la partecipazione di UNIONPLAST e i cui contenuti sono stati oggetto di un incontro con le imprese associate tenutosi lo scorso 25 settembre al Centro Congressi Milanofiori di Assago.
Sarà cura dell'Istituto monitorare lo sviluppo delle attività della Commissione Europea e aggiornare le imprese con successive comunicazioni.

RICICLO DEL PET IN APPLICAZIONI AD ALTE PRESTAZIONI: PARTECIPAZIONE DI IPPR AL CONVEGNO ORGANIZZATO DA COREPLA IL 7 NOVEMBRE 2013

Il prossimo 7 novembre, nel contesto della Fiera Ecomondo di Rimini (*Sala Cedro hall Ovest lato pad.C7)* Corepla ha organizzato un evento dal titolo: Il riciclo del PET in applicazioni ad alte prestazioni.
Come riportato nella presentazione dell'evento, le plastiche riciclate, e nella fattispecie il PET, possono essere utilizzate per realizzare manufatti analoghi a quelli da cui derivano, oppure oggetti completamente diversi. In genere la seconda è una scelta che si rende necessaria quando il riciclo di un materiale plastico comporta un decadimento significativo di qualità e prestazioni, che obbliga ad indirizzare il materiale di riciclo verso applicazioni meno esigenti e quasi sempre di minor valore economico rispetto a quelle di partenza. Per invertire questa tendenza, COREPLA, in collaborazione con il centro di ricerca specializzato sulle materie plastiche PROPLAST, ha realizzato un progetto teso a migliorare le prestazioni del PET di riciclo, in

modo tale da consentirne l'impiego in applicazioni diverse da quelle originarie ma di maggior valore rispetto a queste ultime.
Uno spazio del convegno è riservato alla presentazione Di IPPR e del marchio Plastica Seconda Vita quale strumento certificatorio per promuovere sul mercato l'uso dei materiali riciclati e valorizzare le soluzioni innovative derivanti dalle attività sperimentali di ricerca nel riciclo delle materie plastiche. Si riporta qui di seguito il programma dell'evento che può essere scaricato anche attraverso il seguente link: http://www.ecomondo.com/appuntamenti_eventi/layout_eventi.asp

ATTIVITA CEN SULLA CARATTERIZZAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE DI RICICLO

Le attività condotte in ambito CEN, e in particolare nel contesto del gruppo di lavoro 11 (WG11 – "Plastics recycling") del CEN TC 249 (Plastics) hanno portato sinora alla pubblicazione delle seguenti norme:

- EN 15342:07 — Plastics – Recycled Plastics – Characterization of polystyrene (PS) recyclates
- EN 15242:07 — Plastics – Recycled Plastics – Plastics recycling traceability and assessment of conformity and recycled content
- EN 15344:07 — Plastics – Recycled Plastics – Characterization of Polyethylene (PE) recyclates
- EN 15345:07 — Plastics – Recycled Plastics – Characterization of Polypropylene (PP) recyclates
- EN 15346:07 — Plastics – Recycled Plastics – Characterization of poly(vinyl chloride) (PVC) recyclates
- EN 15347:07 — Plastics – Recycled Plastics – Characterization of plastic wastes
- EN 15348:07 — Plastics – Recycled Plastics – Characterization of poly(ethylene terephthalate) (PET) recyclates
- CEN/TR 15353:07 — Plastics – Recycled plastics – Guidelines for the development of standards for recycled plastics
- CEN /TS 16010:2013 — Plastics – Recycled plastics – Sampling procedures for testing plastics waste and recyclates
- CEN/TS 16011:2013 — Plastics – Recycled plastics – Sample preparation.

I lavori normative sono attualmente indirizzati verso la revisione delle norme EN 15346 (PVC) ed EN 15348 (PET). La prossima riunione del gruppo di lavoro CEN è prevista per il 29 ottobre 2013. Le aziende interessate alle norme prodotte in ambito CEN e alle attività di revisione sono invitate a contattare la segreteria per ulteriori informazioni.

FILMOP S.R.L. “Benessere e salute della persona, nel rispetto dell'ambiente in cui viviamo”

FILMOP nasce nei primi anni ’70 come **prima azienda** specializzata nella progettazione e produzione di attrezzature per la pulizia professionale degli ambienti.

Situata al centro del produttivo nord est italiano, FILMOP è oggi un'azienda leader nel settore della pulizia ed un partner di fiducia per i migliaia di professionisti che operano in questo mercato, orgogliosa di difendere il "**Made in Italy**" nel mondo. Proprio per tale ragione FILMOP ha scelto, da sempre, di progettare e produrre i propri prodotti in Italia.

Tra questi, la linea di contenitori per rifiuti PATTY e SIRIUS.

PATTY è un contenitore gettacarta da lt.12, 25 e 50 l, con coperchio basculante disponibile in vari colori; indicato per la raccolta dei rifiuti in ambienti quali: alberghi, scuole, ospedali, ristorazione, mense e comunità in genere.
SIRIUS è un contenitore gettacarta da 30 e 60 l, con coperchio di diversi colori per la raccolta differenziata, pedale e tendisacco. contenitore utilizzato per la raccolta rifiuti. Ideale per cucine, ristoranti, industrie alimentari, toilettes, ambienti ospedalieri, comunità, ecc.

Per informazioni:
FILMOP S.R.L.
Tel 049 9325066
Fax 049 9325317
www.filmop.it
filmop@filmop.com

normativa

Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto

IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto ",Plastica Seconda Vita".

marchio

Il Marchio ",Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio ",Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.

IPPR Via San Vittore 36, 20123 Milano Tel 0243928247 Fax 02435432 info@ippr.it